Anno XIX — Mercoledì 23 Settembre 1885 — N. 227

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

I FATTI DELLA RUMELIA

L'improvvisa annessione della Rumelia orientale alla Bulgaria ed il modo con cui venne fatta ha destato, vero, o no che sia in certi posti, un atto di sorpresa nella stampa anche officiosa di tutti gli Stati, che presero parte al trattato di Berlino. Da parecchi si dice, che tale quistione deve essere rimessa alle stesse potenze. A Costantinopoli si dice, che la Porta provvederà da sè. Ad Atene, aspettando dell'altro, c'è dell'agitazione, forse prevedendo e temendo altre annessioni per conto d'altri e volendo prevenire per proprio conto. Chi pensa, che tutto ciò era stato stabilito prima e conchiuso a Kremsier; chi teme che da tale principio e dalle sue conseguenze possa risultarne una guerra, stante anche le altre complicazioni attuali, che tolgono ogni risoluzione negli affari dell'Egitto.

Noi crediamo, che le potenze del Nord accetteranno il fatto compiuto, solo cercando di dargli il sigillo diplomatico e cercando di acquietare la Turchia e di accontentare l'Austria colla assoluta cessione ad essa delle quattro provincie che si dissero soltanto occupate. Magari fossero tutte rese indipendenti le popolazioni della penisola dei Balcani; ma noi non possiamo desiderare altri acquisti colà, come parve dire un grave giornale di Roma, dopo che la nostra insipienza e mollezza non potè nel 1878 ottenere nemmeno una rettificazione di confine nel nostro Friuli, tale almeno da averne uno doganale invece di quello che d'un salto passano impuni adesso le legioni di contrabbandieri favorite dallo Stato vicino, che ci guadagna a nostro danno. Nè, se l'Austria dovesse verificare i suoi voti di prendersi anche l'Albania e forse la Macedonia, sarebbe per l'Italia minor danno, che se la Francia, dopo Tunisi, si prendesse anche Tripoli, portando di conseguenza che l'Egitto passasse in mano dell'Inghilterra.

Saremo noi alla vigilia di altri impreveduti accidenti in questo piglia piglia delle diverse potenze, amiche ed alleate, o no che sieno?

Poco bene speriamo dalla politica podagrosa di adesso; ed il peggio si è, che non abbiamo alcuna prospettiva di meglio.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Civitavecchia, 20 settembre.

(AM) Al *Traiano*, dopo il *Ballo in Maschera*, andò in iscena la *Traviata*.

Fu in questo spartito, che la prima donna Matuccini spiegò tutta la forza de' suoi mezzi vocali, entusiasmando il pubblico per la purezza del suo canto e la bellezza della sua voce. Fu volta volta una Violetta appassionata, amorosa e nella scena dell'orgia la sua fisionomia seppe assumere un nonsochè di piccante proprio delle Frini.

Confermo per gli altri il mio giudizio del *Ballo in Maschera*.

***

Civitavecchia come Milano ha voluto illustrare i suoi Fatebenefratelli.

Là si sacrificò a Sodoma; qui spietatamente si preparava un assassinio. Frate Ignazio, farmacista, fu già scortato a Roma, ed in quelle carceri trovasi anche la bionda Adele, la casta sposa, l'illusa druda. Le cartine colle quali doveva avvelenare il marito non furono trovate; ma le lettere parlano chiaro.

Povero S. Giovanni di Dio; l'emblema del tuo ordine che era: *Carità ed amore pel prossimo*, porta ora scritto: Lubricità ed assassinio!

***

Anche qui si bestemmia contro le quarantene, e di quanto danno esse sieno origine al commercio lo prova il nostro porto quasi deserto.

Meno i soliti postali, qualche vapore carico di carbone, del resto nulla.

I facchini disoccupati bestemmiano come energumeni, ed i fioretti che sortono dalla lor bocca, saranno benissimo fioretti; ma non certo quelli di S. Francesco.

***

Un ritrovato che può chiamarsi un vero beneficio per l'umanità l'ha fatto il cav. prof. Aleggiani col suo *febbrifugo*. È un liquido composto tutto di vegetali, che taglierà col tempo le gambe al chinino, come tronca ora il capo alle febbri per quanto inveterate. È diffusissimo qui nei posti di malaria, e centinaia di certificati ne attestano la certezza dell'efficacia sua.

È da desiderarsi che, ove regnan le febbri, tutti ne fossero muniti e che anche nelle *Basse* del Friuli se ne introducesse l'uso.

In ogni modo il prof. Aleggiani deve essere contento dello splendido esito avuto e delle attestazioni di lode di onorevoli Sodalizi italiani ed esteri.

***

Tolgo dal *Paris-Rome*, che la *Militaer Zeitung* ha curiose notizie sull'artiglieria del Papa. Essa è riunita nell'arsenale di Belvedere, locale situato a porta Angelica, di proprietà del Vaticano: dove vi si trovano 122 cannoni e 6200 bombe; la custodia di questo locale è affidata a 12 artiglieri pensionati, già appartenenti all'esercito pontificio; questi ricevono lire 1,25 al giorno, e ogni due mesi i pezzi di artiglieria sono tratti fuori per prendere aria e sole, e infine fra questi cannoni si trova una nuova batteria, forte di sei pezzi, regalata dal principe de la Rochefoucauld.

Un prigioniero che dispone di 122 pezzi d'artiglieria è un prigioniero davvero singolare!

Non si potrebbe fare con essi una speculazione, visto che la *paglia* non attecchisce più per l'obolo del prigioniero?

CORSI ESEMPLARI DI TIROCINIO
e Scuole popolari

L'on.ᵉ ministro dell'istruzione pubblica ha inviato la seguente circolare ai signori Provveditori degli studi:

Roma, 17 settembre 1885

Le nostre scuole elementari mirano al duplice intento di preparare alla istruzione secondaria gli alunni che si propongono di progredire negli studi, e di dare certe cognizioni modeste ma pratiche e usuali, a quelli che dopo di esse non ricevono altra istruzione. Ora si può dire che se raggiungono fino a un certo punto il primo di questi due fini, non rispondono parimenti al secondo; e però sarebbe intenzione mia di istituire col tempo due ordini di scuole, ognuno dei quali potesse conferire meglio all'intendimento suo proprio. Ma la cosa non è facile, per tante ragioni che la S. V. indovinerà e sulle quali non mi trattengo. Ad ogni modo consapevole delle difficoltà di portare ad effetto tosto e per intiero il mio proposito, non vorrei rinunciare a darvi sin d'ora almeno un principio di esecuzione.

Le scuole popolari, quelle a profitto degli alunni che non si avviano agl'istituti dell'istruzione mezzana, dovrebbero esser poste, s'io non m'inganno, in più intima connessione coi bisogni del popolo e colla vita. Spogliate di un certo formalismo tradizionale, più spedite nel loro andare, più pratiche e quindi più utili, sarebbero anche più frequentate. Ora a dar loro a questo andare, direi così, disinvolto e moderno, dovrebbe conferire il lavoro, il mezzo più acconcio a far acquistare certe abilità di mano che, passata la prima età, difficilmente si acquistan più, a interrompere la monotonia dell'insegnamento con un sano esercizio del corpo, a destare ed educare lo spirito di osservazione, a rafforzare la volontà. Se non che qui è chiaro non potersi così da un istante all'altro fornire le scuole di officine e di stromenti da lavoro, e ciò per molte ragioni, ma certamente anche perchè le nostre scuole non furono sin qui volte a tale intendimento. Ne è da pretendere o da sperare che esso possa essere raggiunto in un subito: per ora l'importante è di schiudere una via che conduca, con passi non interrotti ma pacati alla meta, la quale soltanto il tempo e il naturale andar delle cose aiutato dalle nostre sollecitudini, ci consentiranno di toccare.

Ciò permesso, io mi restringerò per ora a poche cose le quali sieno di preparazione e di avviamento, cioè:

1. L'aggregazione, dove torni possibile, di un asilo, secondo il metodo Fröbel alle scuole esemplari annesse alle scuole normali governative;

2. La continuazione degli esercizi fröbeliani nel corso inferiore delle medesime scuole esemplari, e l'aggiunta del disegno nei corsi superiori;

3. La trasformazione di uno o più corsi elementari delle grandi città, in scuole popolari, con programmi speciali nel corso superiore, ed approvati esercizi di lavoro manuale.

Vengo ora a dare alcune spiegazioni su questi tre punti.

Quanto al primo io so benissimo che non tutte le scuole esemplari annesse alle normali hanno sopravanzo di locali, o giardino, o cortile adatti a un asilo secondo il metodo Fröbel.

Vorrei però che, dove la cosa fosse possibile e promettesse un frutto, ivi si facesse, col fine di addestrare i maestri e anche più le maestre a quegli esercizi di mano che occupano così gradevolmente i bambini, destano per tempo la loro curiosità e il loro spirito di osservazione, li fanno senza stento e senza fatica più attenti, più svegli, più pronti, più atti, non a dire come una cosa si faccia, ma a farla. Anche mi è noto che non da per tutto si possono trovare maestre abili a dirigire tosto un asilo secondo il metodo di Fröbel. Ma, dove la cosa non potesse essere avviata altrimenti per mancanza di persone idonee, io sarei disposto a conferire per l'insegnamento nell'asilo un incarico a persona, che, per istruzione ricevuta all'estero, o in qualche istituto privato d'Italia, desse prova di avere la preparazione necessaria a tale ufficio. Questa persona riceverebbe un congruo assegno dal ministero. Lo stesso ministero concorrerebbe pure nelle spese per il materiale d'insegnamento, non lasciando a carico al municipio se non quelle richieste per il locale e per i mobili.

Quanto al secondo punto, vedo io pure che oggi, per mancanza di preparazione negli insegnanti, sarà impossibile introdurre nel corso inferiore di tutte le scuole, ed anche di un numero considerevole, gli esercizi della pedagogia fröbeliana. Ciò tanto più che, trattandosi di alunni più innanzi negli anni, questi esercizi non vorrebbero essere esattamente gli stessi. Bisognerebbe quindi che il maestro, appropriandosene in certo modo lo spirito, almeno col tempo li trasformasse adottandoli alla progredita intelligenza dei suoi discepoli; li adoperasse come mezzo di congiunzione fra la semplice osservazione del mondo reale e l'insegnamento li facesse servire a idee più generali, e via discorrendo. Ma appunto perciò io non domando che questi esercizi si facciano in tutte le scuole. All'opposto io mi riduco per ora a farli fare nei corsi esemplari inferiori, dove si trovano d'ordinario maestri più capaci, e non può mancare la direzione e la vigilanza dell'insegnante la pedagogia nella scuola normale.

Ma senza paragone meno difficile mi parrebbe di portare a effetto insino da ora l'innovazione proposta per la terza o la quarta classe. Quasi tutti i maestri delle classi superiori conoscono già il disegno e sono in grado, entro certi limiti, d'insegnarlo. Non trattasi infatti di dare a questo insegnamento un indirizzo artistico, ma di adoperarlo, oltrechè come mezzo educativo, come uno strumento di uso nella vita da sostituire utilmente in molte occasioni al linguaggio. Converrà in seguito e, data la necessaria capacità del maestro, che al disegno si unisca la plastica, in quanto essa pure indirizza a concepire più nettamente e forma quindi a renderla in modo più preciso per mezzo del disegno. Nè poi, dietro il disegno e la plastica, sarebbero da trascurare gli esercizi pratici per l'insegnamento della geografia; insegnamento divenuto certo meno vuoto che in altri tempi, ma lontano ancora da quella chiarezza, sicurezza e precisione, che non si ottengono se non coll'imprimere profondamente nella memoria le forme a forza di riprodurle per via del segno e del rilievo.

Ma pel prossimo anno mi contenterei anche del solo disegno, intorno al quale io mi riservo d'inviare alla S. V. istruzioni e programmi per determinar meglio i termini e l'indirizzo di questo insegnamento, che già spontaneamente e con frutto fu da qualche municipio introdotto in alcune scuole. Soltanto credo di poter dire fino ad ora, che esso dev'essere modesto e pratico sotto tutti gli aspetti, per modo da non richiedere nè aule, nè banchi appositi. Sui banchi stessi della scuola, con libretti usuali simili a quelli della calligrafia con un modello disegnato o disteso sulla lavagna, un maestro valente può trarne il frutto a cui conviene di stare contenti nelle scuole elementari.

Passo in fine all'esperimento accennato sotto il punto terzo. Si tratta per ora di togliere alle scuole primarie quella troppo rigida uniformità che nasce dalla considerazione esclusiva dei bisogni di alcuni, e forse del minor numero di alunni; di quelli, cioè, che si preparano agl'Istituti dell'istruzione mezzana. Uno o più di questi corsi dovrebbero quind'innanzi adattarsi ai bisogni delle classi meno favorite dalla fortuna, assicurando ai giovanetti quelle nozioni modeste, ma precise e pratiche, quelle abilità di mano onde più sicuro e men lento proceda il rinnovamento economico e morale delle classi lavoratrici. Non dico già che questo fine speciale debba prevalere fin dal corso inferiore, nel quale conviene limitarsi a dare il massimo svolgimento alle abilità di mano che si connettono al sistema di Fröbel. Ma nelle due ultime classi bisogna mirarvi con occhio fermo, dando opera efficace a che l'insegnamento, per la qualità e il metodo, convenga e giovi alla famiglia, alla bottega ed all'officina rispettandone, fin dov'è possibile, le particolari esigeuze con un orario accomodato alle condizioni locali.

Ma di ciò dovrò intrattenerla più particolarmente con apposite istruzioni, che Le spedirò fra non molto. Per ora non mi resta che rivolgere una viva e calda raccomandazione alla S. V., perchè si compiaccia di coadiuvarmi col più operoso amore in una riforma che, esigendo un certo rivolgimento nelle opinioni e nelle abitudini del paese, ha bisogno innanzi tutto di persone autorevoli che se ne facciano propagatrici. Io non impongo con una regolarità compassata risoluzioni uniformi le quali, opportune in un luogo, potrebbero riuscire difficili o anche non attuabili in un altro. Una sola cosa dico: la S. V. tratti subito la cosa col municipio, mi ragguagli di tutto, e mi comunichi le conclusioni sulle quali si saranno accordati.

Facciamo d'introdurre nelle nostre scuole a grado a grado, ma risolutamente anche noi, quel metodo onde le scienze sperimentali hanno rinnovato tutta quanta la vita di altri popoli. Io so benissimo che quest'opera rinnovatrice potrebb'essere incominciata per altra via, in apparenza forse più logica, colla preparazione cioè del personale insegnante, e quindi con una serie di riforme nelle scuole normali. Ma so ancora che, oltre al tempo lungo che a ciò si richiederebbe, si ricadrebbe in un insegnamento formalistico e dottrinario, tornando ad aver sempre gli stessi effetti entro un circolo senza uscita. Io mi risolvo quindi in certa maniera a promuovere la funzione; essa ci darà l'organo. Fatti nascere nuovi bisogni, a così dire, nella mente operosa dei giovani, lo svolgimento spontaneo della coltura del paese ci appresterà di mano in mano modi più efficaci a soddisfarvi.

La S. V. è pregata di dare comunicazione della presente al sindaco di codesto municipio ed a' direttori delle scuole normali.

Il ministro, COPPINO

L'ASSICURAZIONE DEL BESTIAME
ed altre previdenze svizzere

Zurigo 21. (Corrispondenza dell'*Italia*) Un bello esempio di previdenza ci viene dalla Svizzera, ove adesso si sta formando un'associazione federale per l'assicurazione del bestiame.

Finora il comune pensava all'assicurazione, la quale non era obbligatoria.

D'ora in poi si avrà una potente associazione, con un capitale di un milione di lire, diviso in 2000 azioni da lire 500 cadauna. Iniziatori di essa sono il colonnello Blüntschli di Zurigo, il colonnello Bürgi di Arth (Svitto); il consigliere Dobomeville di Losanna e Berdez professore di veterinaria a Berna.

La Svizzera possiede circa centomila cavalli e un milione di giovenche per un valore di trecento milioni di lire.

Intanto altre persone influenti si adoperano per far proporre alle Camere Federali una legge sull'assicurazione mutua ed obbligatoria contro i danni cagionati dalla grandine, sovvenendo la Società che esiste con 150,000 franchi all'anno.

In attesa dei provvedimenti governativi si fanno collette per aiutare coloro cui le malattie uccisero il bestiame, o gl'incendi, o la grandine devastarono le case o i campi.

Benchè in alcune campagne abbia imperversato la grandine, pure in generale si ha un abbondante raccolto di grano, di uva, di patate, e i giornalieri sono contenti, perchè la loro paga supera di lire 1.50 e di due lire quella che in Italia percepivano i disgraziati contadini.

Un altro progetto di legge del Consiglio Federale, stabilisce una tassa piuttosto forte sulle bevande alcooliche, absenzio, cognac, acquavite, ecc., allo scopo di limitare il numero di coloro che ne abusano.

Però gli abitanti della Svizzera francese, protestano, sostenendo che una tal legge è ingiusta perchè colpisce solo coloro che non possono bere vino od altro non avendone i mezzi.

Mi pare che questa obbiezione dovrà cadere dinanzi alle funeste conseguenze dell'abuso dei liquori.

Un elogio speciale è dovuto ai tiri al bersaglio pei giovinetti dai 12 ai 16 anni.

Sono organizzati maravigliosamente e quei bravi ragazzi si mostrano tiratori.

Essi acquistano molto presto la confidenza col fucile e se ne sapranno servire all'occorrenza.

P. M.

Le condizioni della Sicilia

Le notizie di Sicilia che riassumiamo più sotto sono pur troppo gravissime. Non è più questione del cholera e delle sue vittime, per le quali è comune il rimpianto in tutta Italia, dal Re al più umile cittadino; è questione di ordine pubblico, seriamente turbato per un'aberrazione che fa torto ad un popolo civile.

Non si tratta del panico che, per un momento, può invadere e dominare qualunque moltitudine; ma del trionfo dei pregiudizi più vieti, più degradanti per l'umana intelligenza. Si crede gli *untori!* Si crede che il cholera sia sparso appositamente dagli agenti governativi, e ogni provincia, ogni comune ogni paesello, pretende difendersi, e perciò si ribella alle autorità, minaccia,

ricorre alla violenza. Paesi lontani 16 chilometri della linea ferroviaria vogliono impedire che i treni passino, quasi che il fumo della locomotiva ammorbi l'aria! E intanto, mentre a Palermo si soffre e si muore, il disordine si propaga di provincia in provincia, da Messina a Catania, da Catania a Girgenti, minaccioso foriero dell'anarchia.

Non vogliamo ora ricercare quale e quanta sia stata la colpa e la debolezza del governo e di alcuni suoi funzionari; facciamo soltanto appello ad essi, e ai cittadini siciliani, che hanno a cuore gl'interessi e il decoro della patria, perchè adoperino tutta la loro forza e la loro influenza affinchè cessi questa vergognosa condizione di cose. (*Rassegna*)

In Sicilia.

Raccogliamo dai giornali giunti iersera le notizie più interessanti.

Il Consiglio dei ministri ha deciso di reprimere l'agitazione, specialmente a Messina, con mezzi energici. Gli ordini sono dati a seconda che giungono le notizie dalle autorità governative dell'isola. Molta forza è già arrivata a Messina. La truppa ha incarico di sciogliere ogni attruppamento di persone dietro l'avviso dell'autorità politica; di assicurare la libertà delle comunicazioni e di garantire la sicurezza dei profughi da Palermo. Le autorità del luogo hanno ordini di calmare le apprensioni dei cittadini provenendo all'isolamento delle persone provenienti da luoghi infetti, e di usare di tutte le prescrizioni igieniche perchè il male non si propaghi.

Un conflitto ebbe luogo l'altra sera fra messinesi e la forza pubblica, perchè questa cercò di sciogliere una dimostrazione, che chiedeva l'assoluto isolamento della città.

Alla testa dei rivoltosi che, a mano armata, ottennero che i treni ferroviari ritornassero indietro, vi era il sindaco di Messina, epperò il ministero respingendo le sue dimissioni, lo ha destituito. Un processo è stato già iniziato per questi fatti.

Ad Alessandria della Rocca fu incendiata la caserma dei carabinieri, furono rotte le comunicazioni telegrafiche e ferroviarie, e fu chiuso in una casa custodita dai tumultuanti, il delegato di pubblica sicurezza.

Le truppe concentrate a Reggio ascendono a nove battaglioni. Una parte dev'essere a quest'ora già sbarcata a Messina, nel cui porto la scorsa notte sono arrivati due avvisi da guerra, raggiunti oggi a mezzogiorno dalla corazzata *Maria Pia*.

Il rimanente delle truppe concentrate a Reggio resta a disposizione delle autorità politiche dell'isola.

I treni diretti a Messina, come quelli in partenza, ripiglieranno le loro corse con scorte di soldati. Le stazioni ferroviarie saranno occupate militarmente.

Al ministero degli interni si studia il progetto per concentrare tutti i servizi relativi alla sanità pubblica in una divisione generale autonoma.

Un numeroso assembramento di popolo tumultuante, alla stazione ferroviaria di Licata, cercò a sera di impedire l'arrivo del treno. Accorsa la pubblica forza, gli assembrati si ribellarono e due popolani rimasero uccisi nella colluttazione.

A Lipari una folla tumultuante impose lo sfratto del piroscafo postale.

Dovunque, più o meno, imperversa un'agitazione e, diremo meglio, l'aberrazione più deplorevole che, speriamo cederà, senza spargimento di sangue, dinanzi alla energia che va spiegando per reintegrare la legalità il governo del Re.

Reggio Calabria 21. Sono già stati sbarcati in Sicilia circa mille uomini col piroscafo *Engadi*, il quale resta a disposizione per altri sbarchi di truppe da scaglionarsi sulla costa al sud di Messina.

Napoli 21. Partirono già alla volta di Sicilia circa 600 uomini col *Bagnara*, noleggiato dal comando militare. Il comandante della spedizione ha ordini suggellati, ma si crede che lo sbarco si faccia a Milazzo.

Notizie dell'*Arena*:

Se il Re andrà a Palermo, il duca di Genova lo accompagnerà, comandando la nave reale.

Innumerevoli cadaveri a Palermo giacciono ancora nelle case, insepolti, in uno stato di incipiente putrefazione. Vi è dappertutto uno sgomento inenarrabile. Succedono molti casi di suicidio per paura del colera. Nel manicomio di Vagnicella si ebbero parecchi casi.

A Catania ieri, quando giunse il treno di Palermo, la popolazione corse alla stazione per respingerlo.

La truppa dovette caricare la folla e vi furono molti feriti, ma non gravemente.

Il treno fu fatto entrare nel lazzaretto, dove resterà sette giorni.

In varie località le stazioni sono bloccate e gli impiegati rinchiusi muoiono di fame.

Il *Corriere* ha da Palermo 22:

Il Consolato operaio ha affisso un proclama nel quale si sforza di persuadere i popolani a chiamare i medici, a prendere i farmaci, e ad accettare gli aiuti porti dai legionari di soccorso.

Sono arrivati Crispi con Levi, direttore della *Riforma*, e il senatore Paternostro. — La Giunta, il consigliere Palizzolo e altri andarono ad accoglierli a bordo.

Ieri si aprì la terza cucina economica allo Sciavuzzo. Il Municipio diede boni pei poveri. Distinguesi la Croce verde nell'assistenza nel quartiere di Castellamare il più flagellato dall'epidemia dagli altri.

— A quanto si assicura il Ministero manderà il questore Restelli a commissario regio a Messina sciogliendo ufficialmente quel Municipio come è già disciolto di fatto.

Il cavo telegrafico tra Messina e il continente fu aggiustato. I telegrammi arrivano almeno con dodici ore di ritardo.

E' facile che qualche ministro vada a Stradella a consultare il ministro Depretis se in Sicilia continuassero i tumulti e i disordini.

Da Genova 22. Stanotte sono partiti i vapori *Regina Margherita* e *Umberto I* carichi di due battaglioni del 13 fanteria e uno del 48 per ignota destinazione. La truppa ebbe ordine di vettovagliarsi per cinque giorni e null'altro. Credesi vada a sbarcare a Messina.

L'*Italia* ha da Napoli 22:

Si ha per telegrafo da Reggio Calabria che, a Messina, malgrado il decreto che lo destituisce, il sindaco, barone Cianciolo, continua a spadroneggiare al Municipio.

Nè consiglio, nè giunta fanno passi efficaci per evitare disordini: alcuni bravi cittadini che si adoperano per tranquillizzare gli animi sono accolti a furore di popolo.

Ieri sono stati bastonati parecchi onesti uomini che predicavano contro la paura e pregiudizi: altri tre sono rimasti uccisi, veri martiri della civiltà.

Per entrare a Messina le truppe hanno dovuto impiegare la forza e c'è stato spargimento di sangue.

I rivoltosi erano capitanati dal Sindaco di Messina contro del quale è stato aperto un processo. (Che processo? lo arrestino).

A Leonforte e Misilmeri sono avvenuti incendi e delitti di sangue e vere scaramuccie.

Confronto

Lo fa il *Fanfulla*:

Sua Maestà il Re Umberto, il grande consolatore di chi soffre, ha inviate parole di conforto ai Palermitani, e l'ha accompagnate con cinquantamila lire della sua cassetta privata.

I giornali francesi tutte le volte che c'è un atto di carità da compiere, mettono in luce lo spirito taccagno del Capo dello Stato il presidente Grévy.

Prendiamo nota anche di questa differenza tra la monarchia e la repubblica.

Ma Re Umberto ha anche fatto intendere, che, se il flagello continua ad infierire, egli andrà a Palermo, come andò l'anno scorso a Napoli.

Un mese fa, mentre a Marsiglia e a Tolone i casi di colera spesseggiavano, i giornali ripetevano tutti i giorni: «e che cosa fa il presidente della repubblica?»

Il presidente della repubblica stava in campagna per l'apertura della caccia, e vi è ancora.

Che governo comodo il regime repubblicano!

Rivoluzione in Rumelia.

Filippopoli 22. Il principe Alessandro ha diretto alle grandi potenze il seguente telegramma: 6 settembre (vecchio stile). L'ex Stato della Rumelia orientale avendo cessato di esistere, il popolo con suffragio universale mi proclamò suo principe. Gli abitanti del principato bulgaro mi chiesero unanimemente di accettare tale nomina. Prendendo in considerazione il mio sacro dovere verso il popolo, accettai con un proclama al popolo bulgaro. Giunto a Filippopoli e avendo assunto il governo, dichiaro nel modo più solenne che la riunione delle due Bulgarie si fa senza scopo ostile alla Porta, di cui riconosco la sovranità. Mi rendo garante della tranquillità dei due paesi e della sicurezza degli abitanti senza distinzione di razza o culto. Rivolgomi al governo di . . . . . . colla preghiera di riconoscere il nuovo stato di cose e di intervenire presso il sultano, affinchè sanzioni la riunione per evitare un'inutile effusione di sangue, imperochè il popolo è deciso ad esporre la propria vita in difesa del fatto compiuto.

SPAGNA E BULGARIA

Leggesi nella *Perseveranza*:

Da una nostra corrispondenza da Berlino, 19, stacchiamo il seguente *Post-Scriptum*:

Mentre stavo per impostare questa mia, vengo a sapere che il principe Bismarck è arrivato inaspettatamente qui; e mi si assicura dai Circoli diplomatici che la sua venuta si collega all'avere l'*Epoca* di Madrid pubblicata la prima parte della Nota 12 corrente fatta presentare al nostro Ministero, e alle notizie della Bulgaria.

In quanto alle cose di Spagna, due intimi del Ministero degli esteri mi asseriscono che la Germania, fintantochè si tratterà della conservazione della Monarchia spagnuola, farà dei sacrifizi e si accontenterà d'avere nelle Caroline il libero commercio; ma, se vi succedesse la Repubblica, non avrebbe nessun interesse di lasciar ad essa quelle Isole. Se poi la Monarchia resterà, la Germania non potrà limitarsi ad accettare semplici scuse nei giornali per gli insulti fatti alla Legazione tedesca in Madrid, al suo stemma e alla sua bandiera.

La notizia della rivoluzione scoppiata nella Bulgaria orientale ha fatto in tutti i Circoli diplomatici e politici una penosa impressione. Si assicura che essa fu preparata da lungo tempo, organizzata e diretta con tutta l'arte possibile; e n'è prova anche il fatto che la proclamazione del principe Alessandro venne fatta contemporaneamente in tutti i paesi della Bulgaria. Il Principe adunque muove in aiuto dei rivoltosi col suo esercito. Vi sarà, si domanda, qualche Potenza che si opponga all'ingrandimento della Bulgaria? Le sole Potenze che lo potrebbero fare sono l'Austria e la Russia; ma non c'è ora nessun dubbio che esse a Kremsier su questo punto si posero pienamente d'accordo. Vi ricorderete che il principe Alessandro di Bulgaria aspettava l'Imperatore d'Austria, dopo il convegno di Kremsier, a Pilsen nella Boemia. E' chiaro che quanto prima vedremo la carta della Bulgaria cangiata — per l'Austria il salto a Salonicco ora non sarà poi tanto mortale.

Bollettino sanitario del Regno.

Roma 19. Bollettino del cholera dalla mezzanotte del 20 a quella del 21 corr.

Provincia di Palermo: A Palermo casi 214, così ripartiti: Mandamento di Castellamare 56, Monte Pietà 71, Molo 19, Palazzo Reale 24, Tribunali 36, Oreto 7; nella truppa 1. Morti 117, di cui 58 dei casi precedenti. A Monreale 2 casi.

Provincia di Ferrara: Copparo in una frazione 4 casi.

Provincia di Parma: Borgotaro casi 1, morti 2 dei casi precedenti. Calestano 1 caso. S. Lazzaro Parmense 1 morto dei casi precedenti. Sorbolo 1 morto dei casi precedenti. Ferrovia Parma-Spezia 1 morto dei casi precedenti.

Provincia di Pavia: Pizzale casi 3 morti 2.

Provincia di Reggio Emilia: Galtateco casi 2.

Totale dal 6 agosto in Italia: 1317 casi — 815 morti. Ieri erano 1086 casi, 690 morti.

Palermo 22. Da mezzanotte a mezzogiorno **trentatre** decessi.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 22. Anche oggi tennersi due consigli di ministri, per adottare provvedimenti onde rimettere la Sicilia nell'ordine e nella legalità.

Il cholera inferisce sempre a Palermo — e fortunatamente non si espande nell'isola.

Quanto alle condizioni della sicurezza publica corrono voci contraddittorie — o incerte, perchè, mancano telegrammi particolareggiati da Palermo. Vi furono però conflitti tra il militare e i rivoltosi.

I più ritengono che le misure prese finora sieno valse a calmare un poco gli animi sì a Palermo che nel resto dell'Isola.

A Palermo si stanno demolendo le catapecchie nei luoghi di maggiore infezione.

E' disposto per l'invio a Messina, Palermo e Catania di altre corazzate. Così pure al Ministero della guerra disponesi l'imbarco pronto di altra truppa nel caso occorresse.

Alcune famiglie, anzichè denunciarli, nascondono i morti nelle abitazioni.

Nell'isola sono oggi 7000 uomini di truppa. Gli ordini dati sono severi. Si respingerà la forza colla forza. Si rimetterà l'ordine a qualunque costo.

Il Re espresse di nuovo il desiderio di recarsi a Palermo. Il governo però opponesi energicamente. Se il Re vi andasse, Depretis lo accompagnerebbe certamente.

Continua a Palermo e a Messina l'arresto degli ammoniti, fomentatori di disordini.

Un medico addetto al sifilicomio di Palermo che, essendo in permesso, si rifiutò di tornare al suo posto, fu destituito.

In ogni modo oggi devono essere ristabilite le comunicazioni telegrafiche coll'Isola, e potremo avere d'ora innanzi notizie più precise.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA. Vienna 21. Il *Fremdenblatt* dichiara che la condotta inattesa del principe è una grave violazione dei diritti delle genti e una provocazione alla Turchia. — L'Europa non potrà legittimare in silenzio l'infrazione del trattato europeo. Stante le relazioni amichevoli dei governi d'Europa e il loro desiderio di agire di comune accordo, si può attendere con fiducia che il movimento sarà strettamente limitato e che troverassi una base per esercitare ifluenza sullo svolgersi degli avvenimenti, conformemente al supremo diritto di decidere, riservato all'Europa.

GERMANIA. Berlino 21. La *Norddeutsche* dice: Tutte le potenze firmatarie sono egualmente interessate negli avvenimenti di Bulgaria; dunque esiste fiducia di scongiurare una crisi, conformemente ai punti di vista politica internazionale. Si rinviene questo apprezzamento in tutti i principali giornali d'Europa accentuanti la competenza delle altre potenze firmatarie.

INGHILTERRA. Londra 22. Il *Times* riconosce la situazione cambiata dopo il trattato di Berlino. Soggiunge che l'Europa non può lasciare lacerare il trattato, ma può adattarlo alle circostanze. Quanto alla proposta russa di deporre il principe Alessandro, il *Times* consiglia l'Europa a non condividere le vedute della Russia, ciò aumenterebbe il disordine. Il principe deve invece sottomettersi alla decisione dell'Europa.

— Il *Times* ha da Vienna: Il Re di Serbia, visitando un cospicuo personaggio, gli dichiarò che gli sarebbe impossibile restare inattivo in caso di una insurrezione in Macedonia. Riconosce che in tal caso anche il Montenegro e l'Albania si solleverebbero, ma egli non può restare colle braccia incrociate, mentre altri prenderebbero la Macedonia. Amenochè non si obblighino tutti a restare tranquilli, egli sarà costretto ad essere uno dei primi ad agire.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Effemeride storica. *23 settembre 1503.* — Il cardinale Piccolomini di Siena succede nel papato ad Alessandro VI sotto il nome di Pio III.

Consiglio pratico. *Vinificazione.* Procurate di raccogliere le uve quando sono perfettamente mature, facendo uso della forbice e trasportandole in canestri per conservarle possibilmente intatte.

Per ottenere un vino migliore, eliminando dalle uve immature o di scadente qualità una certa quantità di acqua, si può distenderle su graticci o sul pavimento, quando questo non sia umido, facendone uno strato alto non oltre 30 centimentri e lasciarvele per otto o più giorni; non tanto però che per l'eccessivo appassimento se ne abbia ad ottenere un vino non completamente fermentato, ossia dolce.

Pigiata diligentemente l'uva, si può anche al medesimo socopo migliorare il mosto troppo acquoso coll'aggiunta di spirito di vino o di zucchero grasso, ma non troppo oscuro. La quantità di questo occorrente per rialzare di un grado un ettolitro di vino, è di un chilogramma e 906 grammi.

Visita dell'on. Seismit-Doda. Ci scrivono da S. Giorgio di Nogaro:

Ieri mattina alle 9 antim. circa avemmo il piacere d'una improvvisa visita dell'on. Seismit-Doda proveniente e diretto per Latisana. Era accompagnato dall'avv. Luzzatti di Palma. Discese al Municipio e vi fu ricevuto dal sindaco sig. Giuseppe Foghini, e da altri signori di S. Giorgio. Pochi minuti potè trattenersi, ed indi si recò in casa del dott. Ferrari a salutare la sua signora ch'ei conosce da molti anni.

E' deplorevole che la visita essendo affatto inaspettata non s'abbia potuto rendere all'illustre uomo gli onori dovuti e riceverlo degnamente com'era desiderio di tutta la popolazione, e che molti i quali desideravano conoscerlo non abbiano potuto stringergli la mano a cagione della fretta con cui venne e ripartì.

Ci auguriamo che non manchi presto altra occasione per potere riverire con miglior agio l'on. nostro rappresentante. L. C.

Il Consorzio Rojale di Udine ha diramata la seguente circolare:

Si previene la S. V. che a tenore dell'avviso odierno n. 270 l'asciuta ai Canali delle Roggie avrà luogo nei giorni seguenti:

La Roggia di Udine si terrà in asciutta dalle ore 2 ant. del 4 ottobre p. v. alle 6 pom. del successivo 8.

La Roggia di Palma e Roiello di Pradamano si terranno in asciutta dalle ore 2 ant. del giorno 11 di detto mese alle 6 pom. del 15 successivo.

Se la S. V. avesse a far eseguire lavori nel suo opificio od a sponda del Canale, dovrà produrre, otto giorni prima dell'asciutta, analoga istanza al protocollo della Presidenza.

Udine, 17 settembre 1885.

Il Dirigente, Avv. G. B. Bossi.

Monumento a Garibaldi in Pordenone. Ecco il programma per la festa d'inaugurazione del Monumento a Giuseppe Garibaldi, che avrà luogo il 27 settembre:

9 ant. La banda dello Stabilimento Amman e Wepfer percorrerà le vie principali della città addobbate per cura dei cittadini ed aprirà la festa.

10. Le Associazioni e gli operai degli Stabilimenti colle loro bandiere, le bande di Cordenons, Torre e Wepfer si raduneranno al palazzo Ottoboni, ed alle 11 1/2 partiranno al suono dell'inno e marcie patriottiche seguendo le vie Garibaldi e Vittorio Emanuele.

12 mer. Scoprimento ed inaugurazione del Monumento.

3 pom. Banchetto agli illustri ospiti.

4 1/2. Refezione popolare.

5. Concerto della banda del Cotonificio di Torre sul piazzale del Tribunale addobbato per l'occasione.

7. Grandioso spettacolo di fuochi d'artificio del distinto pirotecnico veneziano Giuseppe Tantin, ed illuminazione del piazzale.

8 1/2. Le bande riunite partiranno da colà, e percorreranno le vie principali al suono degli inni patriottici chiudendo la festa.

9. Teatro illuminato a giorno, operetta *Boccaccio*. (Non avean di meglio a scegliere per onorar Garibaldi!)

All'inaugurazione del monumento interverranno gli onor. Cairoli, Seismit-Doda, Bassecourt, Billia, Fabris, Orsetti, il co. Gropplero presidente della Deputazione provinciale, il sindaco conte De Puppi, la Società dei Reduci sarà rappresentata.

Stampiamo questo scritto per *imparzialità* ed anche per l'originalità della forma, e perchè ci promette un processo causa l'avere tutelato gl'interessi del Commercio di Udine, combattendo una legge che gli nuoce.

All'*Anonimo* del *Giornale di Udine.*

E' lecito ed utile domandare, col mezzo della stampa, quelle spiegazioni che si credono opportune a tutela dei propri interessi, tanto più *quando si dichiara francamente di ignorare la Legge* (non Regolamento) che ad essi strettamente si collega? Sì, ma non è punto lecito nè onesto intaccare l'onorabilità di un'Agenzia (che sarebbe stata prontissima a darvi collo stesso mezzo tutti gli schiarimenti ed istruzioni, che aveste voluto) accusandola apertamente di imporre tasse ingiustificate in barba alle tariffe, e di commettere degli abusi in danno del commercio.

Come potete fare tale asserzione se le tariffe (che sono oggi *Legge dello Stato* approvata dal Parlamento sanzionata dal Re con Decreto 27 aprile 1885 N. 3048 Serie IIIa) *voi dichiarate di non conoscere affatto?*

Malgrado la sfida dell'Agenzia, due volte consecutive ripetuta da diversi Giornali, non ancora avete portate le prove chieste, e dal vostro silenzio su tale argomento è facile arguire che ne lascierete probabilmente al Gerente la responsabilità delle vostre false e sleali asserzioni.

Vi concederò dunque un ultimo termine di 24 ore per provare quanto sopra; in caso diverso tanto il pubblico quanto l'Agenzia non potranno che tenervi in quel concetto che meritate, restando però ferma l'azione separata.

Udine 23 settembre 1885.

L'Agenzia di Città.

Disgrazia. Un fanciullo ieri in Tricesimo venne investito da un cavallo riportando non tanto leggere ferite. Il cavallo era montato da una persona.

Un po' più d'attenzione, più occhio, o più pratica nel cavalcare prima di percorrere le vie popolate.

Distretto di Gemona.

Seduta del Consiglio di leva dei giorni 21 e 22 settembre 1885.

Abili di I^a^ Categoria . . .	N. 78
» II^a^ » . . .	» 10
» III^a^ » . . .	» 68
All'Ospitale	» 4
Riformati	» 56
Rivedibili	» 29
Cancellati	» 1
Dilazionati	» 58
Renitenti	» 100
	N. 403

Circolo Artistico Udinese. Esultate o soci del Circolo Artistico; fra breve le sale del palazzo Antonini verranno aperte e potrete accorrere a a gustare di quei trattenimenti così bene condotti ed ai quali tanto vi divertiste per il passato.

Veniamo informati su questo proposito che la Direzione sta adoperandosi per una prossima serata che, però causa la mancanza di pronti elementi giustificata dalla buona stagione autunnale che permette ancora lo svago della campagna, non sarà nè di musica nè di canto; pur non di meno ci si assicura, riuscirà sommamente gradita a chi vorrà intervenire.

E tanto più in quanto, lo diciamo con riserva, a quello che si farà in primo della serata; è intenzione far seguire un breve balletto di famiglia, consentito del resto, a parer nostro, in un trattenimento come sarebbe questo inaugurale. Ne riparleremo quando potremo arrischiare di pronunziarci di più.

Si domanda spiegazione. Sulla fede dell'articolo pubblicato in questo rispettabile Giornale di lunedì p. p. mi sono recato in Via Superiore per assaggiare l'eccellente Vin che vende sior Toni Fantolin e per verità lo trovai buono. Viddi il padrone che non è gobbo ma storto, ma non viddi il cambio dell'insegna. Credo che non sia lecito di scherzare col pubblico per cui sior Toni farà il bene ad annunciare, se la sua Osteria si chiami alle Pietre oppure al Gobbo Fantolin. *Un bevitore.*

Risponderemo domani.

Istituto-Convitto Machiavelli. Persona autorevole in fatto d'istruzione, ci scrive da Firenze queste poche righe che ci affrettiamo a pubblicare:

Un Istituto-Convitto, che per me rappresenta quanto si può ideare di lodevole in fatto di sana pedagogia, è questo fiorentino del Machiavelli. Il programma degli studi è bene inteso, egregi i professori insegnanti, fra i quali l'accademico della crusca, prof. G. Rigutini, che può considerarsi come il più profondo filologo che conti l'Italia. Nel direttore abbiamo un'illustre personalità pedagogica, il cav. prof. Rodegonde Angeloni, che ideò nuovi sistemi scolastici e li seppe applicare col plauso di tutti quelli che non sono profani alla materia.

Rispetto agli esami, quest'anno riuscirono egregiamente per passaggi alle diverse scuole superiori.

Passarono con splendidi esami: due alunni all'Istituto tecnico, sette sopra otto alla R. Scuola di Modena (e fra questi si distinse assaissimo l'alunno Francesco Crispi, nipote dell'illustre uomo di Stato) a quelli del Liceo, tre; moltissimi al Collegio militare.

In quanto all'igiene dell'Istituto, non si potrebbe desiderare di meglio quando si sappia che sorge all'aperta campagna sopra una delle più vaghe e poetiche colline fiesolone. C. S.

Sulla selezione del granturco da semente risponde indirettamente il solito A. B. dell'*Adriatico* ad uno dei *quesiti* del *Giornale di Udine*. Esso è del parere del giornale, che è quello vecchio additato da molti in contraddizione di quanto era da taluno asserito da ultimo, il quale proponeva di scegliere per semente le *punte* delle pannocchie. Esso in-vece le scarta, preferendo i granelli del mezzo, come i più nutriti. Aggiunge cosa, che si capiva da sè, che fossero da preferire le pannocchie più *basse*, e ciò non solo come le più nutrite, ma anche perchè dànno una vegetazione più precoce. Quest'ultima asserzione vorremmo vedere provata con sperimenti comparativi, perchè, se vera, potrebbe essere utile.

Noi però aggiungiamo, sempre per lo stesso motivo di avere pannocchie e grani più nutriti, che sarebbero da coltivarsi le pannocchie da semente su buon terreno, ben lavorato e più rade, giacchè in questi gambi la pannocchia avrebbe uno sviluppo più completo e più precoce. Anche questo modo di selezione sarebbe da sottoporsi ad esperimenti comparativi.

Parlando poi del nostro Friuli, siccome sulle terre calcari e calde della Stradalta il granturco possiede una grande precocità relativa e quindi è naturalmente il più essiccato e dà la migliore polenta, che si paga anche di più, vorremmo, che una tale semente si sperimentasse anche in altre terre più fertili e più elevate, dove la vegetazione è più tardiva ed i gambi tendono ad elevarsi, cosicchè le pannocchie maturano più tardi e men bene.

Dovrebbero provare questa semente soprattutto in montagna, dove il sorgoturco matura, quando pure vi matura, più tardi. Dovrebbero poi forse portare colassù la semente della Stradalta, se non ogni anno, almeno ogni 2 anni.

Nè basta; chè nelle valli montane si tiene il granturco troppo fitto, ciocchè può pregiudicare anche, se non la quantità, la qualità delle pannocchie.

Ad ogni modo queste *selezioni*, accompagnate da *sperimenti comparativi*, dovrebbero praticarsi in tutte le zone coltivabili a granoturco del nostro Friuli, onde fissare la condotta da tenersi in questa coltivazione, sicchè se ne possano ricavare i migliori risultati possibili.

Noi vorremmo, che su questo particolare, quelli che hanno qualcosa da dire per la pratica propria lo pubblicassero. Nell'industria agraria più che in ogni altra occorre la *cooperazione* basata sugli sperimenti comparativi.

La *selezione* è poi importantissima, come fu già detto, anche per il *frumento*; ed anche per questo bisogna lavorare d'accordo. V.

FATTI VARII

L'economia del carbon fossile. Uno dei maggiori «desiderata» dell'industria si è quello di poter riuscire a economizzare il carbone e ad ottenere la forza motrice a buon prezzo.

Nelle migliori caldaie tubulari, quelle delle locomotive, ci ha ancora una perdita notevole di calorico che sfugge pel camino coi prodotti della combustione.

Il gaz del focolare passando in parte senza toccare i tubi non serve che a scaldare l'atmosfera.

Bisogna evidentemente cercare di arrestarli un po' al loro passaggio e di moltiplicare le superficie di contatto.

J. Serve, in una sua dotta memoria all'Accademia delle scienze di Parigi, indica un mezzo acconcio ad aumentare il calore utile e che consiste nel munire i tubi ordinarii di ali.

Esso imita in questo certi costruttori di caloriferi i quali dispongono delle lame metalliche intorno al focolare come le pagine d'un libro semi-aperto.

Le lamine aumentano la superficie di irradiazione del calore nell'appartamento.

Serve si vale del medesimo principio applicato alla caldaia per immagazzinare il calorico.

In un saggio industriale incompleto Serve ha constatato che i tubi ad ali permettono già di realizzare un'economia del 35 0|0 sul combustibile adoperato.

Ma questa cifra rappresenta un minimo. Di fatto, per apprezzare esattamente l'influenza delle ali, Serve ha costruito due cilindri verticali capaci di 10 litri d'acqua l'uno attraversato da un tubo liscio di rame di 0 m. 05 di diametro, l'altro da un altro tubo dello stesso diametro ma munito d'ali.

Al disotto d'ogni tubo era stato posto un contatore. Bruciando 300 litri all'ora si sono ottenuti i seguenti risultati:

L'acqua del cilindro ad ali, bolliva dopo un'ora e diciasette minuti e, in un'ora di ebollizione, l'apparecchio vaporizzava 110 litri d'acqua. Nel cilindro a tubo liscio l'acqua non bolliva che dopo due ore e minuti e, in un'ora di ebollizione, l'apparecchio non vaporizzava che 40 litri d'acqua!...

Questa esperienza basta a dimostrare l'immensa economia dei tubi ad ali. L'economia realizzabile sarebbe del 10 per cento.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 37.) Grani. Martedì mercato calmo. Sostenuti soltanto il frumento ed il granoturco vecchio, stante la buona domanda.

Giovedì. Piazza non troppo fornita, frumento, granoturco vecchio, lupini e segala sostenuti, calmo affatto il granoturco nuovo.

Sabbato. Piazza provveduta scarsamente. I generi furono ricercati e sostenuti tranne il granoturco nuovo che si trascurò perchè non bene stagionato.

Rialzarono il frumento di cent. 58, la segala di cent. 6, i lupini di cent. 8; ribassò il granoturco di cent. 5.

Prezzi minimi e massimi:

Martedì frumento da 14.50 a 15.15, granoturco da 12.30 a 13.65, segala da 9.75 a —.—, lupini da 6.30 a 7.—.

Giovedì frumento da 14.25 a 15.35, granoturco da 12.50 a 13.50, segala da 9.75 a 10.10, lupini da 6.60 a 7.—.

Sabato frumento da 14.50 a 15.25, granoturco da 12.80 a 13.70, segala da 9.80 a 10.20, lupini da 6.80 a 7.—.

Foraggi e combustibili. Piazze ben fornite ed affari attivi nei giorni di giovedì e sabato, martedì, mercato scarso.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70, id. 1.60, secondo lire 1.40; id. terzo lire —.—, seconda qualità, taglio primo lire 1.60, id. 1.50; secondo lire 1.40; id. terzo lire 1.20.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. l. 1.60, 1.40, 1.30, id. di dietro l. 2.00, 1.60.

TELEGRAMMI

Sofia 21. Il principe comunica alle potenze che l'unione della Bulgaria alla Rumelia è un fatto compiuto.

Pera 21. Il giornale *Turchia* constata la gravità degli avvenimenti in Rumelia. Necessiterà l'intervento della Porta, che compirà il suo dovere con fermezza e moderazione.

Sofia 21. La convocazione dell'assemblea nazionale è decretata per dopo domani.

Bukarest 21. Segnalasi il passaggio di volontari russi che vanno in Bulgaria.

Aja 21. Il Parlamento è aperto.

Aja 21. Il ministro dell'interno ricevette una deputazione delle leghe che gli presentarono la mozione adottata dai meetings chiedenti il suffragio universale. — Il Ministro negò che il suffragio universale migliori le situazioni sociali e l'economia. — Disse che il Ministero presentò un progetto per allargare il diritto elettorale, bisogna attendere il risultato.

Vienna 21. In una riunione della sinistra si compì la scissione in partito tedesco-austriaco e partito tedesco.

Marsiglia 22. Cinque decessi.

Roma 22. L'on. Depretis sarà a Roma uno degli ultimi giorni della settimana ventura.

Sommaruga resterà a Roma fin sabato. Poi andrà a Palestrina.

Sofia 22. Gravil è giunto senza scorta.

Roma 22. Il Municipio di Roma spedì a Palermo oggi altre diecimila lire. La Deputazione provinciale cinquemila. Il Papa quarantamila.

Torna in campo oggi Tripoli. Si crede che parte delle truppe, spedite in Sicilia, sieno destinate per Tripoli.

Taiani e Ricotti si recheranno a Palermo.

Parigi 22. Il *Matin* ha da Londra: E' voce che Salisbury, che trovasi al Puy, ritornerà subito a Londra dopo aver conferito con Freycinet.

Madrid 22. I giornali ufficiosi annunziano la prossima nomina di Coello ministro di Spagna a Roma. Il governo italiano, interpellato secondo la consuetudine, tosto ha dichiarato il proprio gradimento per tale nomina.

Vienna 22. Il Re di Grecia è arrivato nel pomeriggio ed è ripartito alle sette per Atene (Via Trieste).

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

ARTICOLO COMUNICATO (1)

Il sottoscritto comunica agli evangelici di Udine, che aprendosi il venturo mese l'Assemblea generale della Chiesa Cristiana Libera in Italia, si rivolgerà ad essa per avere una soddisfazione sulle *brutalità* usategli dal signor *Aristide Friziero* Evangelista e sedicentesi Ministro della Chiesa Cristiana Libera di costì.

Udine, 23 settembre 1885.

F. FLAIBANI

(1) Per questi articoli la Redazione non assume che la responsabilità voluta dalla legge.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

22 settemb. 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m. .	755 5	756.5	757.9
Umidità relativa .	55	45	59
Stato del cielo . .	misto	sereno	sereno
Acqua cadente . .	—	—	—
Vento (direzione .	E	S	SE
Vento (veloc. chil.	4	1	5
Termom. centig. .	23.1	25.9	20.9

Temperatura (massima 26.3 / minima 16.9)
Temperatura minima all'aperto 15.3

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 22 settembre

R. I. 1 gennaio 93.83 — R. I. 1 luglio 94.03
Londra 3 mesi 25.25 — Francese a vista 100.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 203 1|8 a 203 3|8
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

FIRENZE, 22 settembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	696.—
Londra	25.24	Banca T.	—.—
Francese	100.41	Credito it. Mob.	879.50
Az. M.	—.—	Rend. italiana	96.25 —|
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 21 settembre

Inglese	100 3|8 —	Spagnuolo	—.|—
Italiano	95 —|—	Turco	—.|—

BERLINO, 22 settembre

Mobiliare	473.—	Lombarde	228.—
Austriache	478.—	Italiane	95.50

Particolari.

VIENNA, 23 settembre

Rend. Aust. (carta) 81.55\|; Id. Aust. (arg.) 82.88
Id. (oro) 109.20
Londra 125 80; Napoleoni 9.96 \|—

MILANO, 23 settembre

Rendita Italiana 5 0\|0 —.—, serali 95 65

PARIGI, 23 settembre

Chiusa Rendita Italiana 95.25

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 4.— »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Il sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA **L. A. SPELLANZON** DI VENEZIA
S. GIOVANNI E PAOLO

premiato con medaglia d'oro dall'accad. naz. farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorte di malattie, si recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o losioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Venezia* S. Giovanni e Paolo dal Proprietario e da A. Ancillo — *Ceneda*, L. Marchetti — *Mira*, Roberti — *Milano*, Roveda — *Mestre*, Bettanini — *Oderzo* Chinalia — *Padova* Cornelio e Roberti — *Sacile* Busetti — *Torino* G. Geresole — *Treviso* G. Zanetti — *Verona* Pasoli — *Vicenza* Dalla Vecchia — *Bologna* Zarri — *Conegliano* Zanutto — *Pordenone* Roviglio e Polese.

UDINE, alla farmacia Bosero e Sandri, dietro il Duomo, e alla drogheria Francesco Minisini in via Mercatovecchio.

Deposito generale pei farmacisti della città e dintorni presso l'amministratore del «Giornale di Udine.» 46

FONTE DI CELENTINO - NELLA VALLE DI PEJO

Premiata alle Esposizioni di Trento 1875 - Parigi 1878 Milano 1881 - Torino 1884. 45

Ricca di carbonato di ferro e gas acido carbonico, fra le acque ferruginose è la più digeribile e gradita al gusto. Viene dai pratici usata con grande utilità per le infiammazione del ventricolo e degli intestini, per le affezioni di cuore e di fegato, per le anemie, clorosi e nelle lunghe convalescenze.

Avvertenza. — Esigere che ogni bottiglia porti la capsula metalica bianca con impressovi: *Premiata Fonte Celentino* — G. MAZZOLENI — Brescia.

Deposito in **Udine** presso la farmacia **De Candido Domenico.**

POLVERE INSETTICIDA PERFEZIONATA

composta di puri fiori di piretro di Persia

per la sicura distruzione delle cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, zanzare, tarli ecc. — Basta polverizzare il luogo infetto pella pronta distruzione.

Scatole grande L. **1** — Piccola cent. **50.**

Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine.*

Aggiungendo Cent. 50 si spediscono ovunque per pacco postale (Perpiù scatole si farà un pacco solo). 36

80 CENTESIMI 80

11

L'OPERA MEDICA
(tipi Naratovich di Venezia)
del chimico farmacista L. A. SPELLANZON
intitolata:

Pantaigea

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia, Zuppelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

LIQUIDO

RIATTIVANTE LE FORZE

DEI CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di A. FABRIS in Udine.

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo **LIQUIDO**, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. E un eccitante costituito di rimedi semplici nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del **LIQUIDO** disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50 35

Primo premio all'Esposizione Mondiale di Calcutta 1883-84

Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento

Ferro-China Bisleri

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 7 centig. di ferro sciolto.

Vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI in Udine e nei principali caffè. 70

Un'opera indispensabile a tutti è

Il medico di sè stesso

Ricettario universale col quale ***ciascuno*** può ***conoscere curare*** e ***guarire da sè*** più di 250 malattie senza la costosa cooperazione del medico, o controllarne il metodo di cura. Indispensabile alle famiglie, farmacisti, collegi, presidi, sacerdoti, viaggiatori, questo ricettario di 418 pagine, vero Medico in Casa, compilato da un distinto medico presidente della Commissione governativa sanitaria, compendia tutte le migliori e più efficaci ricette usate dalle autorità mediche di tutt'Europa, e comprovate dal miglior successo. — Legato tutto in pelle impressa in oro. Si vende presso l'Ufficio del «Giornale di Udine» per lire **5** e si spedisce franco per posta coll'aumento di cent. **40.**

Osservazione. — Si faccia bene attenzione di acquistare la vera nuova edizione dell'editore C. F. Manini di Milano, cui solo spetta l'assoluta proprietà in forza di legge. 43

LA DIFESA PERSONALE

CONTRO LE MALATTIE VENEREE

Consigli medici per conoscere, curare e guarire tutte le ***malattie degli organi sessuali*** che avvengono in conseguenza di vizi secreti di gioventù, di smoderato uso d'amore, sessuale e per contagio, con pratiche osservazioni sulla impotenza precoce, sulla sterilità della donna e loro guarigione.

Sistema di cura — completo successo — **27 anni** d'esperienza nei casi di **debolezza** degli uomini nelle affezioni nervose, ecc. e nelle conseguenze di eccessi sessuali 15

Molteplici casi con comprovate guarigioni.

Seconda edizione notevolmente aumentata e migliorata sulla base dell'opera del dottore **La Mert** e col concorso di parecchi medici pratici, pubblicata dal dott. **Laurentius** di Lipsia.

Traduzione dal tedesco sulla 36ª edizione inalterata del dott. Carpani Luigi.

Un volume in 16° grande con **60 Figure** anatomiche dimostrative.

Si vende presso l'Ufficio del «Giornale di Udine» per lire 4

INCHIOSTRO MAGICO

Scrivendo con questo inchiostro si può a volontà far comparire e scomparire i caratteri che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia. Esso serve per far dei ***disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete,*** ecc. ecc.

Il flacone lire 1.20

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.»

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali. 39

POLVERE INSETTICIDA

SUCCESSO INFALLIBILE
(Proprietà riservata)

Con questa rinomata specialità si *distruggono* tutti g'insetti come **Pulci, Cimici ed altri consimili.**

Serve anche per le Zanzare bruciandone un mezzo cucchiajo da caffè in un braciere.

L'uso de la polvere insetticida è il più facile, basta soltanto spargerla sulla biancheria, nei materazzi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.

La vendita si fa in pacchi a cent. 30 l'uno presso l'Amministratore del *Giornale di Udine.* 19

ROTHSCHILD

Premiato **Vade-Mecum Commerciale** Unico

Compilato dal Ragioniere **Vit. Viglezzi** *prof. di ragioneria.*

Contenente: norme da osservarsi in qualsiasi affare. Annualità. Interessi. Sconti. Conti scalari e correnti. Sistema metrico e monetario. Misure antiche italiane, estere. Parità cambiarie. Arbitraggi. Ragguagli. Assicurazioni. Casse di Risparmio. Banche: Nazionale, Napoli, Lombarda, Popolare, Fondiarie, Agrarie. Borse. Camera di Commercio. Mediatori. Effetti e Valori. Prestiti. Poste. Telegrafi. Ferrovie. Dogane. Dazio. Tasse bollo, registro, di successione. Prontuari stazatura botti. Usi commerciali. Termini, scadenze. Contabilità, ecc.

Istruzioni ai capitalisti per far fruttare senza rischio i loro capitali.

Volume di **500** pagine con **150** tabelle, legato elegant. in pelle e oro. Spedisce **C. F. Manini,** Milano, **Via Cerva,** 38, contro L. **5.** 42

Vendibile in Udine presso l'Uf. Annunci del «Gior. di Udine.»

CASE FILIALI **Torino** Via Bellezia n. 17. — **Ancona** Piazza Plebiscito — **Sondrio** Piazza Quadrivio.

GIUSEPPE COLAJANNI

Via Fontane n. 10 Genova

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi

23 Settembre vap. **Sirio**
30 » » **Umberto I.**
7 Ottobre » **Bormida**
14 » » **Perseo**

Prezzi discretissimi

Per Rio-Janeiro (Brasile)

23 Sett. **Sirio** — 7 Ottobre **Bormida** — 21 Ottobre **Vincenzo Florio**

Per New York - via Bordeaux - due volte al mese

prezzo terza classe lire 135

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc, ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASE FILIALI **Milano** Foro Bonaparte n. 11 rimpetto al Teatro Del Verme — **Udine** Via Aquileia n. 33 — **Varese** (Lombardo) Sindaci Oreste.

(Dirigersi in UDINE alla suintestata Ditta Via Aquileja n. 33)

Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci